l'Unità SPORT A

PESCARA	**2**
TORINO	**0**

PESCARA: Zinetti, 6,5, Di Cara 6,5, Bergodi 6, Bruno 6,5, Junior 7,5, Ciarlantini 6,5, Pagano 7 (88' Ferretti s.v.), Marchegiani 7, Gasperini 6, Tita 6, Berlinghieri 7 (85' Caffarelli s.v.).

TORINO: Lorieri 6,5, Rossi 5, Ferri 5; Landonio 5 (52' Bresciani 6), Benedetti 6,5, Cravero 5, Zago 5, Sabato 5,5 (77' Fuser s.v.), Muller 5, Edu 6,5, Skoro 6.

ARBITRO: Peparesta di Bari 7.

RETI: 16' Berlinghieri, 43' Pagano.

NOTE: angoli 3-1 per il Torino. Cielo sereno Terreno pesante per la pioggia dei giorni precedenti. Spettatori paganti 5.500 più 15.600 abbonati, per un incasso complessivo di 431 milioni. Ammoniti: Bruno, Skoro, Zago.

COMO	**1**
INTER	**2**

COMO: Paradisi 6, Annoni 6,5, Colantuono 5,5; Lorenzini 6, Maccoppi 6, Albiero 6, Todesco 5 5 (55' Verza), Invernizzi 6 5, Giunta 7, Milton 7, Corneliusson 5 (61' Simone). (12 Savorani, 14 Centi, 16 Biondo)

INTER: Zenga 6 5; Bergomi 6 5, Brehme 6, Matteoli 5 5 (88' Baresi), R. Ferri 6, Verdelli 6, A. Bianchi 6, Berti 6, Diaz 6 (65' Morello), Matthaus 5, Serena 6 5. (12 Malgioglio, 13 Galvani, 15 Fanna)

ARBITRO: Agnolin di Bassano 5

RETI: 40' Diaz, 61' Giunta, 83' Serena

NOTE: Angoli 9 a 6 per il Como. Ammonito Todesco. Spettatori 19.885 di cui 3208 abbonati. Giornata fredda e nuvolosa, terreno scivoloso.

PISA	**0**
FIORENTINA	**0**

PISA: Nista 7; Cavallo 6, Lucarelli 6; Faccenda 7, Tonini 6, Boccafresca 6; Bernazzani 6, Gazzaneo 6, Incocciati 6 (88' Dolcetti n.v.), Been 6, Piovanelli 5,5 (56' Severyns 5,5). (12 Grudina, 13 Ghianda, 14 Fiorentini).

FIORENTINA: Landucci 6, Bosco 6, Carobbi 6,5, Dunga 7, Battistini 6,5 Pin 6; Mattei 6, Cucchi 6, Borgonovo 5,5 (89' Pellegrini n.v.); Baggio 5,5, Di Chiara 6. (12 Pellicanò, 13 Dal Compare, 14 Salvatori, 16 Pruzzo).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 7.

NOTE: Angoli 8 a 4 per il Pisa. Ammoniti. Faccenda, Dunga, Battistini. Si è registrato l'esordio in serie A di Denis Tonini, 22 anni. Spettatori paganti 15.706, di cui 4.110 abbonati, per un incasso si 374.513.365 lire. Terreno allentato per la pioggia.

Flash di CALCIO

Zenga in maschera Renato salta Dresda

La Roma a Dresda senza Renato. L'estroso giocatore brasiliano si è infortunato a sei minuti dal termine della partita con il Cesena ed è dovuto uscire dal campo in barella. La prima diagnosi, fatta negli spogliatoi dal dottor Alcicco, medico sociale della società giallorossa, parla di «stiramento al muscolo gemello del polpaccio destro». Zenga (nella foto), invece è tornato in campo. Protetto da un «naso di cuoio», in attesa che si sistemi la frattura al setto nasale, che si era procurata nella partita di coppa.

5 gol in casa: per la Juve l'ultima volta trent'anni fa

Prendere cinque gol in casa, per la Juve, ha un po' il sapore di una disfatta storica. L'ultima volta accadde nel campionato 1958-59, esattamente trent'anni fa. La Juventus schierava gente come Sivori, Charles, Boniperti, Cervato, ma il Milan di Schiaffino, Altafini, Buffon e Maldini si impose per 5-4: al termine del campionato i rossoneri vinsero lo scudetto, la Juve arrivò solo quarta. E porta la firma del Milan anche il più clamoroso rovescio patito dai bianconeri al Comunale nel dopoguerra: un impietoso 1-7, coronato dall'espulsione del centromediano Carletto Parola, colonna anche della nazionale, reo di aver ammollato un calcione sul glutei dell'imprendibile Nordhal. Era il torneo a venti squadre del 1949-50: alla fine vinse proprio la Juventus, precedendo il Milan di cinque punti. Due anni prima, era stata la Pro Patria ad infliggere, a Torino, un sorprendente 4-0 ai bianconeri, che avrebbero finito il campionato secondi a pari punti col Milan, a sedici punti dal grande Torino. Più recentemente, nel campionato 67-68, nel derby della Mole, la Juventus venne sconfitta, sempre per 0-4, dal Torino, con una tripletta di Nestor Combin. Ma era una partita segnata dalla scomparsa, avvenuta pochi giorni prima per un incidente stradale, dell'attaccante granata Luigi Meroni.

Rivera al Milan? L'onorevole: «Non so niente»

Dopo le dichiarazioni di Berlusconi su un suo possibile rientro in società, ieri Gianni Rivera si è presentato sugli spalti del Meazza con l'aria più indifferente di questo mondo. Uscito dai ranghi dirigenziali del Milan dopo il terremoto della gestione Farina, l'ex golden boy ha commentato con molta tranquillità le dichiarazioni di «sua emittenza», secondo il quale Rivera «in un futuro prossimo tornerà al Milan». «Quello che so l'ho letto sui giornali – ha detto Rivera – non voglio parlare di cose che non conosco». E poi si è tranquillamente messo a vedere la partita. Il Milan ha perso all'ultimo minuto, ma l'«abatino» non ha perso la sua imperturbabilità.

Neve a Liegi Pericolo per Standard-Juve

Prima della Juventus è arrivata la neve, a Liegi. Ieri ha nevicato tutta la giornata e lo stadio dove mercoledì si dovrebbe disputare la partita per gli ottavi di finale di coppa Uefa è ricoperto da uno spesso manto bianco. Tuttavia, in Belgio non disperano che per mercoledì il tempo possa migliorare. All'Lo stadio di Rocourt, che registrerà il tutto esaurito – i biglietti erano già prenotati due giorni prima di essere messi in vendita –, si giocherà, per ragioni televisive, alle 18,45. Sabato sera lo Standard Liegi ha battuto per 3-1 la Rudm, e contro la Juventus l'allenatore Waseise conta di recuperare tre giocatori infortunati.

Incidenti al Meazza per colpa dell'elettronica

L'elettronica non piace ai tifosi. Poco prima di Milan-Atalanta, la gente ha cominciato a premere con forza contro i cancelli. Innervositi per la lunga attesa dovuta alle operazioni di controllo elettronico delle tessere per abbonamento, i tifosi hanno cominciato a protestare e sono nati dei tafferugli nei quali è rimasto ferito, in modo lieve, un carabiniere. A Como è stato arrestato un tifoso interista trovato in possesso di numerosi proiettili. Un altro è stato fermato perché aveva un coltello. A Torino, invece, un tifoso partenopeo è stato picchiato da alcuni «rivali» e sono stati lanciati sassi contro un pullman. A Siracusa, infine, un solerte funzionario di polizia ha fatto sequestrare tamburi e trombe dei tifosi, che, per protestare, hanno assistito alla partita in silenzio.

Il Pci sui Mondiali «Solo sport niente affari»

«I Mondiali del '90 devono essere un grande evento sportivo, e non l'occasione per realizzare grossi affari». Così si sono espressi i comunisti romani in una affollata manifestazione nelle vicinanze dello stadio Olimpico Per Gavino Angius, responsabile degli enti locali del Pci, vanno finanziate solo le opere strettamente necessarie ai Mondiali, altrimenti si rischia – ha detto – di mettere a disposizione delle forze della speculazione una pioggia di miliardi. Il Pci si è espresso contro la costruzione di un «megaparcheggio» a piazza Mancini e il raddoppio della via Olimpica.

MAURIZIO FORTUNA

PESCARA-TORINO

Prova d'orchestra Direttore il maestro Junior

Berlinghieri fa gol e quasi gol

1' Delizioso passaggio in profondità di Pagano per Berlinghieri che viene anticipato in modo molto dubbio da Rossi.
16' Punizione per il Pescara: dal piede vellutato di Junior parte un pallone beffardo che taglia tutta la difesa granata compreso il portiere. Berlinghieri da due passi schiaccia di testa in rete.
31' Calcio piazzato di Edu che sfiora il palo.
32' Ancora il brasiliano un minuto dopo impegna Zinetti con un pericoloso rasoterra.
43' Fuga di Pagano da metà campo: l'ala semina due difensori, converge al centro, con una finta beffa Lorieri, infilandolo con estrema freddezza
45' Su punizione dal limite, Junior centra l'incrocio dei pali.
48' Ancora Pagano fugge da metà campo ma poi sciupa tutto tirando in modo sbilenco.
58' Splendido passaggio di Junior che libera Berlinghieri in area ma il pallone finisce fuori d'un soffio.
61' Tre minuti dopo stessa azione ed identico risultato.
63' Unica azione pericolosa del Torino su mischia in area, gran tiro di Bresciani che Marchegiani respinge sulla linea. □ *F.I*

FERNANDO INNAMORATI

PESCARA. Al Pescara sono stati sufficienti solo 45 minuti di gioco per avere ragione di un Torino inconsistente sotto ogni aspetto. Volti scuri negli spogliatoi granata e poche parole: «Sono amareggiato e deluso» dichiara il presidente Gerbi. «Sono molto, molto deluso», afferma più tardi Radice, «al Torino in questa partita è venuta a mancare proprio la sua caratteristica più importante, la grinta». Ma non si è trattato solo di grinta, ma di diversi altri fattori che il tecnico granata farà bene ad esaminare nell'arco della settimana, se non vorrà andare incontro ad altre brutte sorprese. Tanto per cominciare la barca granata ha cominciato subito a fare acqua ed è andata irrimediabilmente a fondo al primo siluro. I pochi naufraghi, Benedetti ed Edu, hanno cercato disperatamente di salvare il salvabile, mentre il capitano Cravero era il primo a scomparire nel naufragio: inconsistente in copertura, non combinava niente di buono neanche in fase di impostazione e come lui i due difensori laterali, saltati sistematicamente dagli scatenati avversari. Skoro all'inizio si dava da fare con qualche buona giocata, ma aveva vita durissima, Muller non riusciva a toccare palla, mentre gli altri erano di una mediocrità irritante. Una squadra senza capo né coda insomma, lenta ed abulica, senza grinta e con un tasso tecnico molto basso: su questo dovrà riflettere Radice.

Dall'altra parte Galeone riusciva ad indovinare un piccolo capolavoro tattico, rinunciando al brasiliano Edmar, centravanti di ruolo e schierando invece due ali mobili e veloci, che mettevano subito a disagio la retroguardia granata. Al resto pensava il solito Junior che in cabina di regia sapeva inventare cose che farebbero molto comodo al Toro di Radice. Le sue aperture, i suoi passaggi precisi, le sue intuizioni brillanti, mandavano in crisi i suoi ex compagni. Così tutto il Pescara si esprimeva al meglio e il punteggio di 2-0 dava la vittoria agli abruzzesi, ma non l'esatta misura dei valori esistenti in campo.

COMO-INTER

Contro i coraggiosi lariani, la squadra nerazzurra ha conquistato un prezioso successo

Bastano due tiri per i due punti Ora detta legge la scuola del Trap

Annullato un gol di Ferri

14' Berti scambia con Serena che gli restituisce il pallone, il diagonale del nerazzurro esce di un metro sulla sinistra
25' Milton attraversa indisturbato il centrocampo nerazzurro e serve Giunta rasoterra sulla sinistra e Zenga devia in corner
38' Milton in evidenza con una sciabolata da 25 metri. Zenga si salva in corner
40' l'Inter passa in vantaggio Matteoli serve con un preciso assist Serena che appoggia a Diaz: l'argentino insacca d'interno sinistro
61' il Como pareggia Albiero lancia Giunta L'attaccante si gira e sorprende Ferri facendo partire un fortissimo tiro a mezza altezza che prima si stampa sul palo sinistro e poi entra in rete
75' ancora il Como in attacco Dopo una rapida triangolazione Giunta, a due passi da Zenga, colpisce debolmente il pallone di testa buttandolo nelle braccia del portiere nerazzurro. Ma era fuorigioco
83' l'Inter raddoppia Dopo una mischia, Bianchi tira e Paradisi respinge intervIene Serena che, a porta vuota, realizza senza difficoltà
85' l'Inter segna ancora con Ferri ma Agnolin annulla per un poco chiaro fallo di Serena su Maccoppi. □ *Da.Ce.*

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

COMO Forse è un sospetto comune, ma sarà bene sottolinearlo una volta in più: qualcosa ci dice che questo è l'anno dell'Inter. Non ci credete? Beh, guardate cosa è successo ieri nello spazio di cinquanta chilometri. A Como, con un gioco da far addormentare i sassi e due tiri due in porta, la squadra di Trapattoni ha portato via dal lago una preziosissima vittoria che la proietta in cima alla classifica con due punti di vantaggio su Napoli e Sampdoria. A Milano, dove era di scena il Milan contro l'Atalanta, incredibile ma vero è successo quello che nessuno sospettava, cioè il capitombolo del diavolo, tranne naturalmente i più incalliti aficionados nerazzurri alquanto stizziti per le dichiarazioni («in fondo è merito nostro se l'Inter va bene») rilasciate sabato da Berlusconi.

Insomma, di riffa o di raffa l'Inter procede con passo spedito e tutto fa pensare (le due prossime partite sono col Cesena e col Pescara) che questo periodo di prosperità prosegua per un bel pezzo.

Qualcuno obietterà, possibile che, anche quando vince, all'Inter bisogna sempre fare le pulci? Qualche merito l'avrà pure se dopo sei giornate guida la classifica! Proviamo a rispondere in base a quello che abbiamo visto ieri a Como. L'Inter ha vinto, d'accordo, però dal punto di vista del gioco, delle occasioni costruite non ha convinto per nulla. Il Como, guidato dal brasiliano Milton (un vero regista dal tocco vellutato e dal lancio smarcante), ha tenuto sempre l'iniziativa mettendo alle corde il centrocampo nerazzurro tenuto assieme solo dalla buona volontà di Berti.

Nel primo tempo, a parte il gol di Diaz, i nerazzurri sono rimasti a guardare i nuvoloni che ingrigivano il lago. Passata in vantaggio, l'Inter è ripiegata, se era possibile, ancor di più in difesa, fino allo splendido pareggio di Giunta (agevolato da uno scivolone di Ferri). Dopo la musica non è cambiata. Como ancora in attacco, Inter, come dicono i cronisti della Rai, sorniona in difesa. Come è finita, lo sapete: dopo un paio di occasioni sprecate dai giocatori di Marchesi, Serena (che fino a qual momento si era visto solo in occasione dell'assist per Diaz) realizzava il gol della vittoria dopo un tormentato batti e ribatti durante il quale, secondo l'allenatore del Como, Agnolin ha chiuso un occhio su un fallo di ostruzione di Brehme.

Dopo il raddoppio l'Inter dilagava e il Como si scioglieva al punto da incassare un terzo gol (di Ferri) poi annullato da Agnolin per un opinabile fallo di Serena su Maccoppi. Intendiamoci: l'Inter non ha rubato nulla e anzi, in certi momenti, ha dato l'impressione di aver trovato una capacità di sapersi amministrare anche nei momenti difficili. Detto questo, però, va sottolineato ancora una volta che l'Inter ha divertito poco o nulla. Comunque, quando si vincono queste partite, vuol dire che tutto fila liscio e che i santi in paradiso danno una spinta in più per far entrare il pallone nella porta altrui.

Marchesi «Irregolari le reti interiste»

COMO. «Agnolin è l'unico che non vede i falli di Serena: forse perché è veneto come lui». Sandro Vitali, direttore sportivo del Como, è il più polemico tra i dirigenti lariani. Nelle file del Como, infatti, la sconfitta con l'Inter è stata accolta con molto malumore sia per lo scarso gioco costruito dai nerazzurri, sia per alcune decisioni contestate dell'arbitro Agnolin. Lo stesso allenatore, Rino Marchesi, di solito moderato nei giudizi, dice: «Entrambi i gol dell'Inter non sono regolari. Nel primo ci eravamo fermati perché credevamo che Agnolin avesse interrotto il gioco. Nel secondo, c'era un'evidente ostruzione di Brehme. Sono deluso perché, dal punto di vista del gioco, non meritavamo affatto di perdere». Trapattoni dribbla le critiche e dice: «Abbiamo vinto una partita importantissima. Il Como ci ha impegnato parecchio e spero che si comporti così anche con il Milan e il Napoli». □ *Da.Ce.*

PISA-FIORENTINA

Grande agonismo in campo, ma poche emozioni Annullata da Lo Bello una rete al viola Borgonovo

Più calci che calcio, finisce senza gol

C'è l'ombra di un rigore su Been

3' punizione battuta da Been, pallone in area viola e colpo di testa di Bernazzani: Landucci intuisce e devia sopra la traversa
22' pallone da Bosco a Baggio a Borgonovo che aggira Tonini avanza e batte Nista. Lo Bello annulla per posizione di fuorigioco del centravanti viola
47' Gazzaneo batte un calcio d'angolo, pallone respinto di testa da Pin che finisce sui piedi di Incocciati. Landucci gli va incontro e l'attaccante mette a lato.
49' Bosco serve Baggio Tonini interviene a vuoto e Baggio non si lascia sfuggire l'occasione Punta a rete e spara su Nista in uscita.
54' punizione di Baggio, pallone respinto da Tonini, recuperato da Mattei che effettua un cross per Di Chiara. Perfetto colpo di testa e grande parata di Nista.
64' azione del Pisa con pallone allo smarcatissimo Been che entra in area e da tergo viene affrontato da Battistini che la con gamba allontana il pallone. Been cade a terra, Lo Bello fa proseguire il gioco mentre i pisani reclamano un rigore.
84' Landucci in uscita anticipa Incocciati e devia il pallone a Been che centra Incocciati salta più alto di tutti e di testa manda il pallone a lambire la traversa □ *L.C.*

LORIS CIULLINI

PISA Previsione rispettata nel derby dell'Arno fra un Pisa alla ricerca del primo successo stagionale e una Fiorentina compatta che mette da una parte ogni orpello e punta al risultato utile. I viola si sono visti annullare un gol realizzato da Borgonovo che, secondo Lo Bello, si trovava in posizione di fuorigioco, mentre i nerazzurri hanno reclamato un calcio di rigore per un fallo commesso da Battistini su Been nei 16 metri. Partita, per l'agonismo profuso dalle squadre, che ha tenuto con il fiato sospeso gli oltre 15mila presenti (fra i quali circa 6mila tifosi viola) all'Arena Garibaldi fino al fischio finale di Lo Bello che, a nostro avviso, è risultato tra i migliori in campo. Il Pisa rafforzato da Incocciati, Boccafresca e Tonini, acquistati negli ultimi quindici giorni, è apparso più determinato ed efficace rispetto a quello visto contro la Sampdoria. Avrebbe meritato la vittoria ai punti. Ha però denunciato dei limiti in fase di realizzazione. Di contro una Fiorentina che si presenta in campo molto nervosa, impacciata, che corre un grosso rischio dopo appena tre minuti e che con il passare del tempo trova le giuste misure, si fa minacciosa ma non sfrutta le occasioni che gli capitano per sbloccare il risultato. Gara che ha messo in mostra i limiti della coppia Baggio-Borgonovo quando i due giovani ed estrosi attaccanti sono marcati da difensori decisi ed in possesso di una buona prestanza fisica. Per tutti questi motivi hanno fatto la parte del leone i centrocampisti (Dunga e subito dopo Been su tutti) e i difensori che, come abbiamo detto, non sono andati tanto per il sottile.

Polemica Frecciata di Landucci a Tacconi

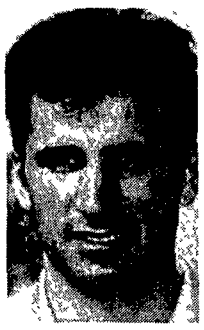
PISA. Grazie al buonsenso e alla massiccia presenza delle forze dell'ordine il derby Pisa-Fiorentina è andato liscio anche fuori del campo. I sostenitori dei viola, arrivati a Pisa con treni speciali e a bordo di numerosi pullman, hanno ripreso la strada di casa cantando. I tifosi del Pisa, pur amareggiati per il mancato successo, si sono limitati a gridare «ladri... ladri ..» nei confronti della Fiorentina. Alla fine Bolchi ha dichiarato che il Pisa è stato superiore alla Fiorentina ed Eriksson ha ammesso che la sua squadra, alla fine, ha corso dei grossi rischi. Unica nota polemica è venuta da Landucci: «Sono contento che qualche portiere che parla troppo (alludendo allo juventino Tacconi) abbia preso cinque gol e chi parla poco non abbia subito una rete». □ *L.C.*

6. GIORNATA

PROSSIMO TURNO
(27/11/88 - ore 14.30)

ASCOLI-PISA
ATALANTA-PESCARA
BOLOGNA-LAZIO
FIORENTINA-SAMPDORIA
H. VERONA-COMO
INTER-CESENA
JUVENTUS-LECCE
NAPOLI-MILAN
ROMA-TORINO

CANNONIERI



6 RETI: CARNEVALE (Napoli) (nella foto).
5 RETI: SERENA (Inter); e CARECA (Napoli)
4 RETI: VIRDIS (Milan); BAGGIO (Fiorentina); PASCULLI (Lecce).
3 RETI: BORGONOVO (Fiorentina); DE AGOSTINI e LAUDRUP (Juventus); RIZZOLO (Lazio); VIALLI (Sampdoria; GALDERISI (Verona).
2 RETI: BONACINA,EVAIR (Atalanta); ALESSIO e POLI (Bologna); GIUNTA (Como); ZAVAROV (Juventus); BERTI e DIAZ (Inter); VAN BASTEN (Milan); MARADONA (Napoli); BERLINGHIERI e EDMAR (Pescara); RIZZITELLI (Roma); MANCINI e DOSSENA (Sampdoria); MULLER (Torino); CANIGGIA (Verona).

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE Gi.	Vi.	Pa.	Pe	RETI Fa.	Su.	IN CASA Vi	Pa.	Pe	RETI Fa.	Su.	FUORI CASA Vi	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	Me. ing.
INTER	**11**	6	5	1	0	12	3	3	0	0	7	1	2	1	0	5	2	+2
NAPOLI	**9**	6	4	1	1	16	7	2	1	0	10	3	2	0	1	6	4	0
SAMPDORIA	**9**	6	4	1	1	11	5	3	0	0	7	1	1	1	1	4	4	0
MILAN	**8**	6	3	2	1	10	4	1	1	1	5	2	2	1	0	5	2	−1
FIORENTINA	**8**	6	3	2	1	8	7	2	1	0	5	3	1	1	1	3	4	−1
ATALANTA	**7**	6	2	3	1	8	6	1	1	0	4	2	1	2	1	4	4	−1
ROMA	**7**	6	2	3	1	5	5	1	1	0	3	2	1	2	1	2	3	−1
JUVENTUS	**7**	6	2	3	1	13	11	0	2	1	5	7	2	1	0	8	4	−2
LAZIO	**7**	6	1	5	0	6	4	1	2	0	5	3	0	3	0	1	1	−2
PESCARA	**6**	6	2	2	2	6	11	1	2	1	3	3	1	0	1	3	8	−4
LECCE	**5**	6	2	1	3	6	7	2	0	1	3	2	0	1	2	3	5	−4
VERONA	**5**	6	1	3	2	6	8	1	1	1	3	3	0	2	1	3	5	−4
COMO	**5**	6	2	1	3	5	9	2	0	2	4	6	0	1	1	1	3	−5
TORINO	**4**	6	1	2	3	7	9	1	1	1	5	4	0	1	2	2	5	−5
ASCOLI	**3**	6	1	1	4	5	9	0	1	2	2	5	1	0	2	3	4	−6
CESENA	**3**	6	0	3	3	3	9	0	2	2	1	5	0	1	1	2	4	−7
PISA	**2**	6	0	2	4	3	10	0	2	1	1	3	0	0	3	2	7	−7
BOLOGNA	**2**	6	1	0	5	6	12	0	0	2	3	5	1	0	3	3	7	−6

Totocalcio

La prossima schedina

CONCORSO N. 15 del 27/11/88

ASCOLI-PISA
ATALANTA-PESCARA
BOLOGNA-LAZIO

FIORENTINA-SAMPDORIA
H. VERONA-COMO
INTER-CESENA

JUVENTUS-LECCE
NAPOLI-MILAN
ROMA-TORINO

REGGINA-CATANZARO
UDINESE-BARI
VENEZIA M.-REGGIANA
RAVENNA-CHIEVO